

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

LAVORO DIGNITOSO, PARTECIPAZIONE, SALUTE E SICUREZZA PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE DEI TERRITORI

BARI, martedì 1 ottobre 2024 - ore 10,30 - Fiera del Levante - Centro Congressi (sale 6/7)



RELAZIONA

Antonio CASTELLUCCI
Segretario generale Cisl Puglia

INTERVENGONO

Donato PENTASSUGLIA
Assessore Regione Puglia

Vito MONTANARO
Direttore Dipartimento Salute Regione Puglia

Marco LACARRA
Deputato della Repubblica

Sergio FONTANA
Presidente Confindustria Puglia

Ignazio ZULLO
Senatore della Repubblica

Giuseppe GIGANTE
Direttore Inail Puglia

CONCLUDE

Luigi SBARRA
Segretario generale Cisl nazionale

MODERA

Patrizia CAMASSA
Giornalista



TAVOLA ROTONDA

Cisl, Sbarra: estendere la patente a crediti a tutti i settori

“La patente a crediti che da oggi parte nell’edilizia e nei cantieri mobili è uno strumento fortemente voluto dalla Cisl e dalla Filca che consentirà di qualificare il settore delle costruzioni grazie a un sistema che ne prevede la sospensione in caso di infortuni che causano inabilità permanente e la riduzione dei crediti in caso di incidenti”. Lo ha detto oggi il leader nazionale della Cisl **Luigi Sbarra** intervenendo a Bari alla Fiera del Levante alla tavola rotonda organizzata dalla Cisl Puglia sul tema ‘Lavoro dignitoso, partecipazione, salute e sicurezza per una crescita sostenibile dei territori’. “Ma ora bisogna estenderla in tutti i settori, fare più controlli e ispezioni, assumere maggiore personale, dare più poteri ai rappresentanti dei lavoratori nelle aziende, costruire un grande accordo per incrementare le ore di formazione obbligatoria per imprenditori e lavoratori, investire molto di più in prevenzione e cultura della sicurezza, a partire dalle scuole”, ha aggiunto. “Sfidiamo il Governo, le associazioni datoriali e tutti i nostri interlocutori - ha continuato Sbarra - a convergere in un perimetro comune di impegno e corresponsabilità contro ogni antistorico conservatorismo”. “Bisogna allargare gli spazi di partecipazione, lasciandoci definitivamente alle spalle un Novecento caratterizzato solo da antagonismo e massimalismo tra imprese e lavoratori , tracciando un solco netto e non più valicabile rispetto ad un’epoca segnata dal conflitto tra capitale e lavoro, dalla logica inevitabile e permanente della divisione pregiudiziale e della contrapposizione per entrare pienamente nella stagione della partecipazione, ha sottolineato il sindacalista che ha ringraziato la Cisl Puglia “per aver voluto organizzare, in un contesto prestigioso come la Fiera del Levante, un momento prezioso di riflessione sulle prospettive di questo territorio e del Paese. Il Mezzogiorno sta dando segnali incoraggianti a livello produttivo ed occupazionale che ora vanno sostenuti mettendo a sistema e coordinando tra loro tutti gli strumenti. Occorre una maggiore crescita, più investimenti pubblici e privati, qualità, stabilità e sicurezza sul lavoro, formazione delle competenze, innovazione, nuove tecnologie, infrastrutture, una nuova politica industriale, sostenibilità ambientale. Bisogna spendere bene le tante risorse del Pnrr, assumendo giovani e donne negli enti



locali, P.A, sanità, istruzione. Questa è la strada per fermare anche la fuga dei nostri giovani dal Sud”, ha concluso Sbarra. Alla tavola rotonda sono intervenuti Sergio Fontana, Presidente Confindustria Puglia, Donato Pentassuglia, Assessore regionale, Vito Montanaro, Direttore Dipartimento Salute Regione Puglia, Marco Lacarra, Deputato della Repubblica, Giuseppe Gigante, Direttore Inail Puglia, Ignazio Zullo, Senatore della Repubblica.

Castellucci: salute e sicurezza al centro del nostro impegno sindacale

“La salute e la sicurezza dei lavoratori restano al centro del nostro impegno sindacale – ha osservato il Segretario generale della Cisl Puglia, **Antonio Castellucci**. È assolutamente indispensabile favorire il dialogo tra tutte le parti interessate e in tal senso, auspichiamo una maggiore collaborazione con la regione Puglia, affinché venga dato seguito a quanto sottoscritto nel protocollo sulla sanità e sulle infrastrutture. Inoltre, continua a preoccuparci l’incremento degli infortuni mortali sul lavoro. In Puglia, da gennaio a luglio scorso, sono stati 26. Questa scia di sangue va fermata con azioni di sensibilizzazione e con maggiori controlli. Dall’inverno demografico alla crisi migratoria dei giovani, dalla disoccupazione femminile al lavoro nero continueremo ad impegnarci per contribuire ad individuare azioni di contrasto rispetto a questi fenomeni. La partecipazione, il patto sociale e l’azione sindacale in ogni contesto lavorativo e sociale sono i nostri pilastri, così come il sostegno incondizionato ai lavoratori, alle famiglie, agli anziani, agli immigrati ed in particolare ai giovani e alle donne. Nel 2023, è risultato occupato il 37,1% delle donne, rispetto al 64,4% degli uomini. Siamo di fronte ad una situazione inaccettabile. La Cisl Puglia non intende abbassare la guardia su questi temi che sono cruciali e toccano la qualità della vita delle persone”.

“HANNO DETTO...”

Sintesi interventi dei relatori



SEN. IGNAZIO ZULLO

(Componente Comm. Lavoro)

"Siamo pronti ad una legge di bilancio che deve tenere conto delle esigenze di tutti, ma sulla scorta di risorse scarse. In questo senso, il comportamento della Cisl predisposto al dialogo e al confronto risulta fondamentale. Il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori è quanto perseguiamo. Ci tengo a rimarcare inoltre, che l'iter della legge sulla partecipazione sta proseguendo agevolmente perché il lavoratore in quanto parte attiva e integrante diventa indispensabile".



DONATO PENTASSUGLIA

(Assessore Regionale Agricoltura)

"L'autonomia differenziata non è il tema del Paese. Dobbiamo parlare invece delle questioni vere, come la denatalità e la sicurezza. La condizione femminile è complessa in ogni settore, ancora di più in agricoltura. Il Pnrr non sta rispettando la tempistica prefissata perché i processi burocratici sono lenti e c'è poco personale. Occorre una regia nazionale che possa mettere insieme le regioni e non dividerle. In Puglia ci sono progetti in campo per potenziare e coordinare cultura, agricoltura, turismo, affinché si proceda speditamente. C'è bisogno però di infrastrutture per il Sud per un vero rilancio".



SERGIO FONTANA

(Presidente Confindustria Puglia)

"La patente a punti è una possibilità reale per contrastare gli incidenti sul lavoro. La prevenzione, al di là del controllo, è la soluzione. Dare la possibilità alle aziende certificate in tema di prevenzione di avere vantaggi e premialità sui bandi è importante. Allo stesso tempo, la formazione costante e continua di imprenditori e lavoratori risulta fondamentale per creare un lavoro sano e sicuro. Un infortunio o peggio una morte sul lavoro è un danno incalcolabile anche per gli imprenditori".



VITO MONTANARO

(Direttore Dipartimento Salute Regione Puglia)

"Dobbiamo fare in modo che le risorse del Pnrr vengano utilizzate al meglio. Il rischio è che non si riesca a sostenere il sistema sanitario nella fase post Pnrr. Oggi abbiamo risorse che consentono assunzioni ma domani dovrebbero essere inclusi nel fondo sanitario regionale e nazionale.

In merito ai protocolli stilati con le parti sociali, è un nostro dovere applicarli. Siamo disponibili a definire i temi su cui porre l'attenzione".



ON. MARCO LACARRA

(Deputato PD)

“La proposta di legge sulla Partecipazione voluta dalla Cisl sta dando concretezza ad una volontà dei nostri *padri costituenti*, che già 80 anni fa parlavano di elevazione del lavoro quale indispensabile strumento per il progresso sociale ed economico del nostro Paese. Tutti devono godere di diritti, sviluppo economico e sociale vadano di pari passo. La proposta di legge Cisl è stata assorbita nel Testo Unico anche da parte del PD: stiamo spingendo la maggioranza per l’approvazione”.



GIUSEPPE GIGANTE

(Direttore Inail Puglia)

“In Puglia registriamo 30mila infortuni l’anno e 8mila con esito mortale. Non è un dato personale legato al singolo, ma deve essere inteso in quanto fenomeno sociale. Per questo con la Cisl abbiamo stravolto il modo di fare comunicazione istituzionale, rivolgendoci agli studenti e utilizzando il loro linguaggio: da qui l’idea del cortometraggio “Conto Terzi” proiettato nelle scuole. Vogliamo parlare alla gente e non solo ai salotti buoni. I ragazzi sono i lavoratori del domani e a loro dobbiamo destinare la cultura della sicurezza, cambiando la mentalità. Come nello spirito della Cisl, non servono conflittualità ma accordi. Non servono scioperi ma formazione e assunzioni di più ispettori del lavoro”.









**LAVORO DIGNITOSO, PARTECIPAZIONE,
SALUTE E SICUREZZA
PER UNA CRESCITA
SOSTENIBILE DEI TERRITORI**

Conclusioni di:
Luigi SBARRA
Segretario generale

Bari, 1 ottobre 2024 - Fiera del Lavoro

**LAVORO DIGNITOSO, PARTECIPAZIONE,
SALUTE E SICUREZZA
PER UNA CRESCITA
SOSTENIBILE DEI TERRITORI**

CISL PUGLIA







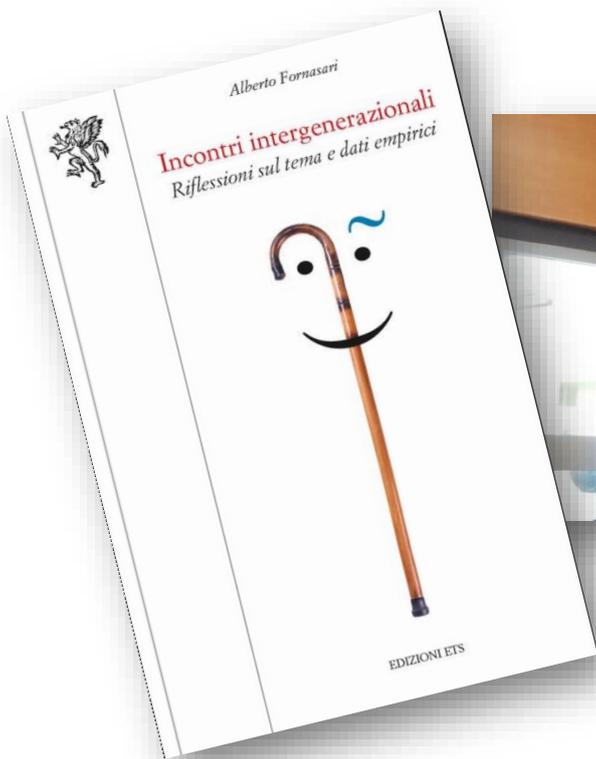


INCONTRI INTERGENERAZIONALI: PRESENTATO A BARI IL LIBRO DEL PROFESSOR FORNASARI IN UNA SALA GREMITA DI GIOVANI STUDENTI

Iniziativa promossa dalla Fnp, Anteas e Cisl Puglia

“Continuiamo il nostro percorso per un patto intergenerazionale”. Lo ha detto a Bari il Segretario generale della **Fnp Cisl Puglia, Filippo Turi** aprendo i lavori della giornata dedicata alla presentazione del volume "Incontri intergenerazionali. Riflessioni sul tema e dati empirici" (vincitore del premio italiano di pedagogia SIPED nel 2019, Edizioni ETS, Collana di Scienze dell'Educazione) scritto dal professor **Alberto Fornasari**, Docente universitario di Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Direttore del Centro Interuniversitario di Ricerca "Popolazione, Ambiente, Salute" (CIRPAS) presso lo stesso Ateneo. “Da anni – ha aggiunto Turi – la Federazione dei Pensionati organizza il Festival delle Generazioni a Firenze che ci mette nelle condizioni di avere un confronto con i giovani perché siamo convinti che attraverso la nostra saggezza e la loro forza di vivere possiamo realizzare un progetto utile a migliorare la vita di tutti. Questo è il nostro obiettivo e oggi è un altro passo avanti grazie a questa sala piena di studenti”. “Questa giornata – ha osservato la Presidente dell'**Anteas Puglia Ida Iannelli** – è stata fortemente voluta da Anteas, Fnp e dalla Cisl Puglia per parlare ad un pubblico giovane delle dinamiche per le quali insieme possiamo fare grandi cose. La nostra è un'associazione di volontariato che guarda al benessere delle persone anziane anche grazie alle giovani generazioni che tanto possono dare nel supporto ai progetti che realizziamo”. I lavori, moderati da **Maria Tibollo** della segreteria Fnp regionale, sono continuati con l'intervento di Fornasari che ha risposto alle domande di giovani e anziani su alcune dinamiche di questi primi anni del millennio: quali politiche promuovere in una società dove a fronte di una corposa presenza di anziani si registra un numero sempre minore di giovani, spesso 'tecnologici' e profondamente diversi dai loro progenitori? L'autore del volume ha rilevato come “le stesse istituzioni, anche se con un certo ritardo, hanno riconosciuto la necessità di creare nuovi spazi di dialogo, nuove proposte educative, formative e sociali e soprattutto hanno compreso quanto sia importante estenderle lungo il corso di tutta la vita, attente ad una prospettiva di reciprocità e interdipendenza positiva tra generazioni. Nel volume – osserva il docente dell'UniBa – vengono elaborate alcune risposte e riflessioni analizzando e problematizzando gli attuali orientamenti formativi nei confronti dei rapporti intergenerazionali. I primi capitoli tracciano un quadro aggiornato della situazione socio-demografica degli anziani e dei giovani oggi nel nostro Paese; viene poi presentata una riflessione pedagogica sui concetti di genitorialità ed anzianità, sull'impegno europeo per le politiche di lifelong learning e sugli orientamenti formativi all'educazione intergenerazionale. Nella seconda parte del volume vengono presentati i risultati di una ricerca empirica, condotta nella città di Taranto, sulla reciproca percezione tra generazioni e sulla predisposizione al dialogo intergenerazionale. I risultati ottenuti in questa ricerca confortano e, nello stesso tempo, stimolano ad un impegno sistematico per rafforzare il patto intergenerazionale

nella società che rischia di indebolirsi in una società spesso sempre più chiusa e marcatamente individualista” ha concluso Fornasari. “È dal confronto generazionale che passa la conoscenza e la risoluzione delle problematiche – ha detto **il Segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci**, rimarcando ancora una volta l’importanza del dialogo tra le parti –. Siamo convinti che si debba promuovere uno scambio costruttivo tra generazioni che devono parlare tra loro e ascoltarsi. In particolare, ritengo che si debba guardare con molta attenzione verso anche una determinata fascia di giovani che non lavorano, non studiano e non cercano un’occupazione. In altre parole, si lasciano vivere. Li chiamiamo Neet e sono in crescita, così come è emerso dal rendiconto sociale regionale dell’Inps relativo allo scorso anno e pubblicato pochi giorni fa. Registriamo innanzitutto un divario notevole tra nord e sud, ma anche tra la Puglia e il resto del Mezzogiorno. In questa regione, i Neet rappresentano il 22,2% della fascia di popolazione tra i 15 e i 29 anni, con +6 punti percentuali rispetto alla media nazionale, che si attesta al 16,1%. La questione, perciò, va affrontata immediatamente. Chiediamo un tavolo istituzionale dedicato e permanente, un faro sempre acceso su questo fenomeno che non va sottovalutato” – ha concluso Castellucci.



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Materiali

Materiali



lavoro domestico e welfare familiare



rapporto Gimbe



osservatorio del mercato del lavoro nel settore del turismo



aerospazio, aeronautica e automotive in Puglia



Governatore Bankitalia Panetta su economia del Mezzogiorno



Servizio idrico e filiera acqua blue book 2024



ey-macro-economic-bulletin-8



Agenas mobilità sanitaria nel 2023



Superbonus e efficientamento abitazioni



Bollettino Bankitalia



Bankitalia indagine sui bilanci delle famiglie



Inflazione turistica, non si ferma crescita dei prezzi



JP_Geography_Indexdifferenze salariali territoriali



Istat Conti-economici-nazionali-Anni-1995-2023



Principali dati della scuola - Focus avvio anno scolastico 2024-2025



Istat RapportoIstituzioniPubbliche2024



Piano-strutturale-di-bilancio-e-di-medio-termine-Italia-2025-2029



Istat Occupati-e-disoccupati-AGOSTO-2024



MEF Economia non osservata Relazione-2024



Mimit Libro_verde_16.10.2: politica industriale



ricerca_Symbola Io sono cultura 2024



scheda commercio estero Puglia_11_09_24



RAPPORTO ANNUALE_INPS 2024. pdf



Istat Report ricerca e sviluppo 2024



Sicurezza Focus asili nido, scuole, università



Inps Rendiconto sociale Puglia



Istat REPORT_Spese-per-consumi_2023



Report turismo in Puglia 2024



Rapporto_ASviS_2024.



Rapporto_ASviS_2024_Pillole_Infografiche



Report di monitoraggio servizi per il lavoro persone con disabilità Puglia



ocpi-La manovra 2025-27



Report-Economia-non-osservata_2022



Istat REPORT_POVERTA_2023



Innovation-Days-rapporto Puglia

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

Inaugurazione Fiera del Levante, Cisl: bene le rassicurazioni del Ministro, adesso continuare con dialogo e confronto con le parti sociali

“La Cisl apprezza le rassicurazioni del Ministro Urso, adesso ci aspettiamo che continui il dialogo e il confronto permanente e proficuo sulle problematiche pugliesi e meridionali, alcune risolte grazie all’apporto del sindacato, così strettamente agganciate allo sviluppo dell’intero Mezzogiorno”.

Così il Segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, a margine dell’inaugurazione della Fiera del Levante a Bari.

“L’auspicio della Cisl regionale è che la Fiera del Levante sia rilanciata anno dopo anno perché la Puglia, cuore del Mediterraneo, è una fondamentale piastra logistica per l’energia e i trasporti in questa area del Paese e la Campionaria può consolidare l’andamento dei dati economici che ci confermano come regione capolista tra quelle del Mezzogiorno in termini di sviluppo e di impulso a tutto il sistema produttivo”.

“Adesso – aggiunge Castellucci – è necessario irrobustire la crescita certificata della Puglia e dei suoi territori di questi ultimi anni, con scelte mirate e in particolare saper spendere tutte le risorse già disponibili e che saranno in dotazione dalle prossime settimane. I dati Istat in Puglia, come evidenziato anche dal presidente Michele Emiliano, fotografano una regione in buona salute, che ha bisogno, però, – conclude il Segretario Castellucci – di occupazione stabile e che faccia della contrattazione, della partecipazione dei lavoratori nei destini delle imprese e della salute e sicurezza, i suoi pilastri principali per rilanciare il lavoro dignitoso e lo sviluppo anche grazie ai fondi del Pnrr”.

Bari, 28 settembre 2024

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

DS7573

DS7573



ANTONIO CASTELLUCCI E ANTONIO DELLE NOCI*

PATENTE A PUNTI IN OGNI SETTORE PIÙ FORMAZIONE E INCENTIVI PER CANCELLARE LE MORTI BIANCHE

Gli investimenti in salute e sicurezza sono la chiave per migliorare definitivamente la qualità del lavoro

Il quadro che emerge da questo importante provvedimento è il frutto di un confronto intenso e qualificato tra sindacato, aziende e istituzioni. Grazie anche al pressing della Filca e della Cisl sono stati migliorati molti aspetti che erano stati lasciati fuori dal decreto legge in prima applicazione e si è evitato che l'entrata in vigore del provvedimento slittasse di mesi, come si è rischiato dopo la presentazione di alcuni emendamenti al decreto Omnibus, emendamenti poi ritirati anche su nostra richiesta. Da anni sosteniamo che gli investimenti in salute e sicurezza siano la chiave per dare qualità al settore delle costruzioni, innovazione al mercato e sostenibilità sociale. Una nuova stagione frutto del dialogo e delle proposte di merito della Cisl e della Filca. Ovviamente non ci fermiamo: chiediamo formazione vera che passi dai nostri enti bilaterali e una banca dati nazionale che certifichi la formazione, specie quella sulla sicurezza. Chiediamo incentivi alle aziende che investono in formazione e innovazione, e riba-

diamo la necessità di una grande campagna sulla cultura della sicurezza e sulla percezione del rischio, già a partire dalle scuole. La sicurezza dei lavoratori, dunque, resta la priorità della nostra azione sindacale: formazione, prevenzione, innovazione e cultura della sicurezza sono i pilastri per un lavoro di qualità. È una battaglia di civiltà da condurre insieme, noi la stiamo portando avanti con determinazione, concretezza e serietà. In Puglia gli operatori della Filca e i tecnici del sistema bilaterale sono impegnati quotidianamente nei tantissimi cantieri in attività. I dati relativi agli incidenti, però, restano gravi e allarmanti: nella nostra regione nell'anno ci sono già state 37 morti

sui luoghi di lavoro, con una media di ben 77 infortuni al giorno. L'edilizia resta uno dei settori più a rischio: oltre agli incidenti mortali si contano tantissimi infortuni nei cantieri, che provocano lesioni anche gravi, e si registra una crescita preoccupante dei casi di malattie professionali. Il controllo nei cantieri, però, non si limita alle realtà più grandi, come l'alta velocità Bari-Napoli. Spesso, infatti, è proprio nei

cantieri più piccoli, quelli meno strutturati, che si verificano gli incidenti. Da parte nostra proseguiamo l'impegno sul fronte della sicurezza e della legalità in tutti i luoghi di lavoro: la patente deve essere estesa a tutti i settori, ma rappresenta uno strumento in più per combattere e vincere la sfida della qualità del lavoro in edilizia, che resta un settore importante per il Pil pugliese, con oltre 26 mila addetti e 5.100 aziende attive.

Il pompierero eroe

Vigile del fuoco perde la vita nel Foggiano travolto dal fango dopo aver salvato alcuni automobilisti



CONENNA, PEZZUTO E SANTIGLIANO IN 2-3>>

LE REAZIONI

Lavoro a rischio la rabbia di Cgil, Cisl e Uil

● La morte di Antonio Ciccorelli lascia sgomento anche il mondo delle istituzioni. La presidente del consiglio regionale della Puglia, Loredana Capone, ha espresso «vicinanza» alla famiglia del capo reparto e ha rimarcato il lavoro dei vigili del fuoco «svolto anche nelle situazioni più difficili e rischiose, troppo spesso con poco personale e scarse dotazioni strumentali».

E sono infatti i sindacati a rilanciare con rabbia il tema della sicurezza. «Ci ritroviamo ad esprimere lo stesso sgomento e interventi concreti a distanza di due mesi da un altro tragico evento

accaduto a Nova Siri, in provincia di Matera, nel quale hanno perso la vita due vigili, due lavoratori



che a fine turno avrebbero voluto tornare dai propri affetti e non finire la propria esistenza ricordati come eroi», così le segreterie della Cgil Puglia e della Funzione Pubblica della Cgil regionale che ricordano come negli ultimi anni «più e più volte abbiamo chiesto al Ministro, all'Amministrazione ed ai Prefetti, interventi urgenti in materia di assunzioni, sull'urgente bisogno di questo territorio di ricevere personale e mezzi per garantire la tutela della salute e della sicurezza al personale, ricevendo solo briciole».

Per il segretario generale Cisl Puglia, Antonio Castellucci, e il segretario generale FNS Cisl Puglia, Leonardo De Marco, «la tragedia, che si aggiunge purtroppo alle altre dei giorni passati, ricorda non solo l'impegno civile e coraggioso ma anche il problema del sotto organico dei lavoratori del comparto, a fare i conti spesso con la complicata realtà di turni lavorativi sempre più stressanti e comunque a svolgere costantemente, rischiando la vita, il proprio lavoro con grande responsabilità». Il segretario generale della Uil Puglia, Gianni Ricci ricorda che si tratta del terzo vigile del fuoco che perde la vita in servizio negli ultimi due mesi. «Questa strage va fermata. Solo in Puglia, ormai in piena zona rossa per incidenza di infortuni mortali e non, contiamo più di venti vittime da inizio anno, senza dimenticare che, secondo gli ultimi dati Inail disponibili, nel periodo da gennaio a luglio di quest'anno sono state sporte 16.330 denunce, di cui 14.019 in occasione di lavoro e 2.311 in itinere, in aumento rispetto allo scorso anno».

Dolore e vicinanza alla famiglia di Ciccorelli giungono anche dal segretario Ugl Paolo Capone, dal coordinatore regionale di Forza Italia Mauro D'Attis, da Ruggiero Mennea, capogruppo di Azione in consiglio regionale e dalla Lega Puglia e da Rosa Barone, consigliera regionale 5s.



La furia dell'acqua

Giornalisti

DS7573

Servizi fiscali e previdenza, accordo Assostampa-Cisl Puglia

Un protocollo che aiuta i giornalisti ad adempiere a compiti relativi a pratiche reddituali, fiscali o assistenziali. È quanto prevede l'intesa che Assostampa, il sindacato dei giornalisti, e la Cisl hanno siglato per facilitare l'accesso ai servizi di natura fiscale, previdenziale e assistenziale.

“È una collaborazione fondamentale che rafforza anche la vocazione di sindacato di servizio, andando incontro alle esigenze di tutti i colleghi, giovani e meno giovani, lavoratori dipendenti, autonomi, precari e pensionati”, dichiara Vito Fatiguso, presidente di Assostampa Puglia, spiegando che gli iscritti al sindacato potranno rivolgersi ad Assostampa per dichiarazioni dei redditi, successioni, contratti di locazione, pratiche di lavoro e assistenziali, consulenza e verifica situazione previdenziale e pensionistica. Le richieste saranno prese poi in carico dagli uffici del sindacato e gestite attraverso gli sportelli e le sedi Caf e patronato della Cisl di tutta la regione. Il protocollo prevede anche la possibilità di ulteriori convenzioni a livello regionale per ampliare l'offerta di servizi e la collaborazione di Assostampa Puglia con tutte le strutture territoriali Cisl.

“La Cisl mette a disposizione un mosaico articolato ed efficiente di servizi, tutele e assistenza e può rappresentare, anche all'interno di questo percorso, un ulteriore modello per il miglioramento delle condizioni delle persone e per lo sviluppo socio-economico del territorio, traguardando la crescita della Puglia e il benessere di tutti i suoi cittadini”, aggiunge Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl di Puglia.

“Con questo protocollo d'intesa - evidenza Fatiguso - intendiamo rispondere alla domanda di servizi e prestazioni di natura fiscale, assistenziale e previdenziale, che dopo il passaggio all'Inps della gestione principale dell'Inpgi è diventata particolarmente impellente”.

Agenda Cisl



Segretario regionale

DS7573
Le donne nel nuovo contratto sociale

D'ALESIO A PAGINA 11

L'iniziativa

Patto sociale e divario Nord-Sud, record di occupati in Italia ma nel Mezzogiorno donne penalizzate *L'agenda Cisl per l'autunno caldo*

L'Italia, entro il 2010, avrebbe dovuto raggiungere un tasso di occupazione pari al 70%. Siamo ancora lontani da questo obiettivo, c'è molto da recuperare

di Onofrio D'Alesio

Un vero e proprio contratto sociale che metta al centro non solo la manovra finanziaria di bilancio ma costruisca politiche sociali che alleggeriscano il peso fiscale nelle tasche dei cittadini, con un impegno più forte sul potenziamento del sistema previdenziale che guardi alle figure più deboli. La grande sfida per la Cisl riunita in assemblea generale al Mayestic di Torre a Mare punta a creare ambienti di lavoro produttivi, ma soprattutto in grado di restituire produttività da distribuire ai lavoratori attraverso il rinnovo dei contratti di lavoro. Sono questi i processi che cambieranno il volto della società. Di qui la riflessione del segretario regionale Cisl **Antonio Castellucci**. Tema centrale, quello del mercato del lavoro al fine di formulare proposte al governo e alle parti sociali. Un mercato in passato molto più precario ma che oggi registra dati positivi. A livello nazionale il tasso di occupazione segna un record storico con il 62 per cento mentre la disoccupazione arretra al 6,7. Cresce l'occupazione al sud e diminuiscono i contratti a tempo determinato. Sono 24 mln i cittadini che in Italia hanno una occupazione. Dati al cui interno vanno evidenziati i gap da cui articolare le future azioni sindacali. Strutturale la debolezza soprattutto nel Mezzogiorno sul divario di genere tra uomini e donne. E' importante per la Cisl caratterizzare un nuovo ruolo per le categorie dei lavoratori.

"Hanno un ruolo fondamentale più di quanto è stato fino a oggi - osserva il segretario regionale **Antonio Castellucci** -, noi puntiamo



sulla partecipazione dei lavoratori nelle imprese rispetto a quelle che sono le dinamiche economiche, finanziarie e consultive e organizzative. Tant'è vero che abbiamo anche una legge in Parlamento su cui immaginiamo l'approvazione entro l'anno. E' importante perchè significa partecipare ai destini delle imprese ma soprattutto rilanciare quel percorso economico del Paese e del territorio. La **Cisl** punta a questo, ma vuole soprattutto che i lavoratori diventino vera parte integrante e soggetti attivi di questi percorsi".

La Puglia presenta una particolare situazione sul piano occupazionale a causa delle numerose vertenze in atto anche se i dati macroeconomici segnano una crescita mai registrata negli anni precedenti: "Sono dati su cui bisogna fare molta attenzione - ammette il segretario generale della **Cisl** regionale - perchè i dati ISTAT mostrano segnali positivi e quindi questo significa che c'è un mercato del lavoro molto dinamico, ma soprattutto si incrementa il numero di occupati rispetto agli anni precedenti. Continuano però ad esserci grosse difficoltà rispetto all'occupazione giovanile e a quella femminile, e penso che questo debba essere un impegno da parte delle istituzioni, anche a livello regionale. In Puglia abbiamo una serie di risorse riferite al PNRR, che hanno la necessità di essere spese fino all'ultimo centesimo, ma soprattutto di creare percorsi mirati per creare occupazione stabile. Questo è l'impegno che intendiamo portare sui tavoli di confronto anche se tutto sommato il confronto è abbastanza limitato. Parlavo del PNRR, l'ultima volta che ci siamo incontrati è stato un anno fa ma abbiamo ancora la necessità di capire cosa stia fruttando il Piano in termini di occupazione e quindi c'è bisogno di attivare quei tavoli di confronto per avere un quadro della situazione più completo e dettagliato sull'andamento della spesa e sulle ricadute in termini di lavoro e di occupazione".

Le condizioni del mercato del lavoro servono al segretario generale **Boccuzzi** per fare il punto su quelle che dovranno essere le azioni

e le proposte che la **Cisl** dovrà presentare alle amministrazioni locali, regionali e al governo centrale. "A differenza degli anni passati, il confronto era in un mercato del lavoro pieno di turbolenze che dava maggiore precarietà. Adesso il momento è più favorevole. Ma non è tutto oro quel che luccica poichè ci sono ancora dei gap strutturali su cui è importante innervare l'azione politico-sindacale e di proposta. Il tasso di occupazione del Mezzogiorno sebbene cresca (49,3%) è lontano non solo dal dato nazionale ma soprattutto rispetto ad una frontiera che siamo costretti a guardare ogni giorno che è poi quella europea. L'Ue ci dice fin dal 2000, quando furono elaborate le strategie di Lisbona, che l'obiettivo comune sarebbe stato quello di tarare le risorse attraverso i fondi di coesione e quelli strutturali. L'Italia, entro il 2010, avrebbe dovuto raggiungere un tasso di occupazione pari al 70%. Siamo ancora molto lontani da questo obiettivo e abbiamo molto da recuperare, ma in tutto questo ci sono componenti che hanno ancora una strutturale debolezza, ovvero quella delle donne. Dalle nostre parti viaviamo un dualismo insopportabile dalla componente maschile e componente giovanile. E' inaccettabile sapere che a Bari tra tasso di occupazione maschile e femminile c'è una differenza di 25 punti percentuali. Questo significa che nel barese lavorano 100mila donne in meno rispetto agli uomini. Cifra che si accentua anche in altre province pugliesi. Un Paese in questo modo non progredisce, le donne devono recuperare occupazione stabile, certamente non quella che viene offerta per chi entra nel mercato del lavoro con il part-time involontario. Dobbiamo tirare dalle secche dell'inattività circa 300 mila persone che possono ancora lavorare. In questo bacino la parte del leone la fa sempre il sesso femminile con circa 200mila donne inoccupate. Anche per i giovani ci sono sofferenze, molti fuori dalla ricerca attiva dei posti di lavoro. Dunque è un problema da affrontare con maggiore risolutezza".



L'assemblea Cisl al Majestic di Bari



A sinistra Antonio Castellucci, segretario reg.le Cisl



Giuseppe Boccuzzi, segretario Cisl Bari

«Lavoratori elemento centrale nella transizione in corso»

● **BARI.** Dall'automotive all'energia passando attraverso i cambiamenti digitali, il sistema economico barese è chiamato ad una trasformazione radicale che rischia di lasciare non poche vittime lungo la strada. Quale può essere in questa evoluzione il ruolo del lavoratore? Se ne è parlato l'altro ieri nell'ambito del Consiglio generale Cisl Bari cercando di centrare una strategia partecipata di dialogo sociale.

«I lavoratori sono e devono diventare ancora di più parte attiva all'interno delle imprese - conferma Antonio Castellucci segretario generale Cisl Puglia -. Si ripete spesso che i dipendenti sono le risorse più importanti, ma non ci dimentichiamo che in tanti hanno ricevuto licenziamenti a mezzo sms. Come Cisl abbiamo presentato una proposta di legge specifica sulla partecipazione, che è stata molto ben accolta a livello parlamentare e con un apprezzamento bipartisan. Noi siamo convinti che i lavoratori sono chiamati oggi ad essere ancora più protagonisti, specie in un momento congiunturale come l'attuale e lo si deve fare attraverso la negoziazione. Le imprese del territorio sono obbligate al cambiamento e i loro destini devono essere condivisi. E in questo è centrale il ruolo del lavoratore, per poter proiettare le aziende nel futuro».

E quando si parla di transizione, uno dei simboli è sicuramente

la Bosch: la più grande industria del territorio è in sofferenza e le sue dimensioni ne fanno una sorta di pachiderma con maggiori problemi nella riconversione rispetto ad una pmi.

«Il processo di transizione digitale, ambientale ed energetica sta coinvolgendo tutti dalle imprese al territorio stesso - conferma Giuseppe Boccuzzi segretario ge-



CISL I segretari Puglia e Bari

nerale Cisl Bari -. I lavoratori devono esserne protagonisti al fianco delle istituzioni e nelle imprese con le rappresentanze sindacali. Non possiamo più assistere passivamente a decisioni calate dall'alto. Anche quando si parla di multinazionali, non si può più puntare sempre e solo a far quadrare i conti, dimenticandosi del benessere dei dipendenti. In questo senso è essenziale il dialogo tra le parti, con le istituzioni che sappiano dare la spinta necessaria per guidare il cambiamento, man-

tenendo l'occupazione. La transizione non deve essere pagata dai lavoratori. Serve una seria politica industriale perché questo non avvenga. Per quanto riguarda Bosch impensierisce perché ancora non si è compreso verso quale trasformazione si sta andando».

Al fianco di un nuovo protagonismo dei lavoratori si deve affiancare la formazione come strategia attiva che facilita il cambiamento.

«Trasformare e implementare le competenze dei dipendenti, adattarli ai nuovi paradigmi della produzione a loro volta significa garantire alle imprese le risorse necessarie per questa transizione. Oggi la sfida è nell'intelligenza artificiale, saperla conciliare con quanto si è fatto fino ad ora e quanto servirà domani. Esempi particolarmente virtuosi sono ad esempio le Academy che molte aziende hanno attivato, dal settore meccanico all'agroalimentare, spazi dove i lavoratori possano crescere in competenze. Dobbiamo andare tutti verso la stessa direzione: parti sociali, imprese, istituzioni. Se non si riesce il rischio è di parlare più di disoccupazione che occupazione. Le transizioni stanno avanzando. Il nord Italia è già in forte sofferenza per l'automotive, per ora il Barese regge, ma la crisi arriverà anche qui. Dobbiamo essere preparati e saper costruire alternative».

Rita Schena



ANTONIO CASTELLUCCI*

UN PATTO PER LA DIGNITÀ DEL LAVORO

Lo sviluppo e la crescita sociale dell'economia passano attraverso la centralità delle lavoratrici e dei lavoratori. Non bastano i dati a delineare un quadro complesso e articolato per poi giungere, infine, a giudizi affrettati. Viviamo, "numericamente parlando", un periodo positivo, ma le statistiche anche in Puglia vanno lette con attenzione. Da qui l'esigenza di un tavolo permanente di confronto e dialogo tra le parti sociali, istituzionali, datoriali e politiche, con lo scopo di decifrare i fenomeni in corso e individuare soluzioni condivise. Il nostro Paese deve fare i conti con un debito pubblico complessivo (giugno 2024) di 2.949 miliardi di euro, ossia circa una volta e mezzo il Pil nazionale. Infatti nel 2023 (dati Istat) il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 2.085.376 milioni di euro. Come Cisl Puglia abbiamo evidenziato, in diversi contesti, che potrebbero essere fuori luogo toni apocalittici così come quelli trionfalistici, da parte della politica.

> CONTINUA A PAGINA 23



DS7573 DS7573
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA



ANTONIO CASTELLUCCI*

UN PATTO PER IL LAVORO DIGNITOSO SUPERANDO GLI STECCATI IDEOLOGICI

È indispensabile affrontare in modo concreto le criticità che si rilevano sui territori

Occorre dare il giusto valore ai numeri, con equilibrio, come evidenziato anche dalle statistiche e i report sulle retribuzioni tra Nord e Sud del Paese, che vedono la Puglia 18esima su 20 regioni con una retribuzione giornaliera media nel 2022 di 74,65 euro, un po' lontana da altre realtà regionali, in particolare da regioni settentrionali. È evidente che il Mezzogiorno paghi un minore sviluppo complessivo, per carenza di infrastrutture e investimenti, minore produttività, e che rischia di accentuarsi specie per una serie di processi di deindustrializzazione, ma anche per un lavoro irregolare diffuso che provoca di conseguenza un abbassamento dei salari contrattualizzati dei settori che tradizionalmente sono investiti da questa piaga sociale.

A riguardo, però, è interessante notare, sui dati statistici consolidati, che nel periodo 2014-2020 l'occupazione in Puglia, è aumentata dell'8,92% a fronte però del +15,75% registrato per l'intera occupazione nazionale e prima della crisi pandemica. L'incidenza percentuale degli occupati pugliesi rispetto al totale degli occupati nazionali nel 2023 è stata pari al 5,51%, superiore di appena 0,25 punti percentuali rispetto al 2015 e di solo lo 0,7% rispetto al 2005. È utile anche osservare che il tasso di occupazione pugliese da oltre 10 anni, fascia di età da 15 anni in poi, è stabilmente inferiore di almeno 10 punti percentuali rispetto al dato nazionale, mentre quello riferito all'occupazione, fascia di età 15-29 anni, risulta mediamente inferiore tra 6-

7 punti percentuali su base annua. Nel 2023, per quest'ultima fascia di età, il tasso di occupazione della Puglia è stato del 28%, quello nazionale 34,7%.

Questi dati sull'occupazione esaminati dimostrano, come il tema lavoro, così come la persona-lavoratore, siano centrali e come abbiano anche una loro specificità pugliese, sia in termini quantitativi che qualitativi per lo sviluppo e la crescita socio-economica di queste aree. La questione del lavoro povero, più volte affrontato dalla **Cisl Puglia**, per esempio, più che dai minimi tabellari è determinato dalla limitata attività lavorativa e dal ricorrere sovente a contratti part-time, come dimostra con chiarezza lo stesso andamento dell'occupazione femminile e giovanile. Altri elementi determinanti sono, il dover investire da parte delle imprese e delle istituzioni, da subito fortemente su formazione e competenze, il mancato rinnovo di alcuni contratti nazionali di lavoro, e l'ancora non sufficiente ricorso, per diverse cause, alla contrattazione decentrata per garantire un giusto adeguamento salariale che sicuramente è problema nazionale ma ancor più di questa parte del Paese, riflettendosi inevitabilmente sui consumi delle famiglie.

Come **Cisl** proponiamo, in Puglia, la necessità di un patto sociale per il buon lavoro e il lavoro dignitoso, fatto di corresponsabilità, sicurezza, confronto, partecipazione e concertazione finalizzata tra istituzioni, forze sociali, rappresentanze di lavoratori e delle imprese, affrontando insieme nel merito i vari aspetti delle criticità che insistono sui territori, ma che non possono essere solo teoremi per analisi. Serve scendere nei problemi concreti, superando diatribe ideologiche di parte che, alla fine, rischiano di voler cambiare tutto, con il risultato finale, di non cambiare assolutamente nulla. Un obiettivo primario resta, per la **Cisl**, saper spendere bene, come Regione tutte le risorse a disposizione con rapidità ed efficacia, attraverso anche un pieno coinvolgimento delle forze sociali per essere in grado di rispondere alle esigenze di tutti i pugliesi.

segretario generale della **Cisl Puglia*

IL MINISTRO ALLA CERIMONIA

Urso: ecco gli investimenti I sindacati: vogliamo i fatti

di Vito Fatiguso

Rappresentante fisico del governo, il ministro Adolfo Urso nel suo discorso in Fiera ha fatto riferimento agli investimenti che l'esecutivo di Giorgia Meloni sta facendo in Puglia. «Dall'ex Ilva di Taranto all'energia green fino alla Zes unica - ha detto - c'è uno sforzo considerevole». Non dello stesso parere però i sindacati: «Soltanto parole, ora si passi ai fatti».

a pagina 5

Ex Ilva, energia green e Zes unica Urso: «Investimenti per la Puglia»

Il ministro illustra i piani per Brindisi e Taranto. I sindacati: «Solo parole, si passi ai fatti»



Sergio Fontana
Un governo stabile è un vantaggio per tutti

BARI «Sarà rilevato tutto l'asset produttivo dell'ex Ilva e, sempre sull'area ionica, c'è la possibilità di accogliere una nave rigassificatrice dell'Azerbaijan. Mentre per Brindisi, dopo un confronto con Enel, Eni e Versalis, c'è il progetto di uno sviluppo nei prodotti dell'energia green da realizzare anche sul fronte tarantino per un investimento di 500 milioni e 1.300 assunzioni dirette». Sono alcune delle misure che Adolfo Urso, ministro per le Imprese e il made in Italy, ha illustrato dal palco dell'87esima edizione della Fiera del Levante. Direttrici di lavoro che vedono la Puglia al centro della crescita.

Anche nel comparto dell'automotive di Bari dove, ha riferito Urso, «serve un processo governato perché se dobbiamo rispettare la scadenza del 2035 va programmato il percorso per non mettere in difficoltà il comparto». «L'apertura e la vi-

cinanza del governo alle imprese e alle nostre richieste - spiega Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia - ci lasciano ben sperare per il futuro affinché si instauri un dialogo sempre più costruttivo con il mondo industriale. Un governo stabile è un vantaggio per tutti a prescindere dalla posizione partitica. Ora servono atti concreti, risposte immediate e proposte operative. Abbiamo necessità di colmare i divari, per questo ci auguriamo che la Zes unica, da noi tanto auspicata, passi dalle parole ai fatti per offrire alle imprese una burocrazia amica con importanti agevolazioni fiscali per chi investe».

Sulla stessa linea d'onda Leonardo Patroni Griffi, presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata: «L'intervento di Urso è condivisibile, c'è una visione complessiva delle cose e ora bisogna rimbocarsi le maniche. Poi il dialogo con il territorio è un aspetto estremamente positivo».

Sul fronte sindacale la Cgil è critica. «Il ministro dell'industria a Bari prende in giro imprese e lavoratori del Mezzogiorno. Nel libro dei sogni del ministro - attacca Gigia Bucci, segretaria generale della Cgil Puglia - ci sono Ilva entro un anno, l'eolico, il nucleare, il gas, le materie prime critiche per investire in nuove tecnologie, ma in realtà il governo va nella direzione opposta. Con l'autonomia differenziata aumenta il divario tra le Regioni ricche del nord e

quelle più povere del Sud. Non ha una strategia di sviluppo complessiva del Paese, ma poche idee e confuse». «Mancano misure concrete sui diritti sociali, il lavoro, la sanità, le infrastrutture fisiche e sociali. Per la politica - aggiunge Gianni Ricci, segretario generale della Uil Puglia - la Fiera del Levante si conferma un appuntamento per mettere in scena la fiera degli annunci. Ma la realtà è un'altra e racconta ancora di un Mezzogiorno, di una Puglia con tanti problemi».

La Cisl, invece, è più dialogante. «Apprezziamo le rassicurazioni del ministro Urso - sostiene Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia -, adesso ci aspettiamo che continui il dialogo e il confronto permanente e proficuo sulle problematiche pugliesi e meridionali. È necessario irrobustire la crescita certificata della Puglia e dei suoi territori di questi ultimi anni, con scelte mirate e in particolare saper spendere tutte le risorse già disponibili e che saranno in dotazione dalle prossime settimane».

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MINISTRO ALLA CERIMONIA

Urso: ecco gli investimenti I sindacati: vogliamo i fatti

di **Vito Fatiguso**

Rappresentante fisico del governo, il ministro Adolfo Urso nel suo discorso in Fiera ha fatto riferimento agli investimenti che l'esecutivo di Giorgia Meloni sta facendo in Puglia. «Dall'ex Ilva di Taranto all'energia green fino alla Zes unica - ha detto - c'è uno sforzo considerevole». Non dello stesso parere però i sindacati: «Soltanto parole, ora si passi ai fatti».

a pagina 5

Ex Ilva, energia green e Zes unica Urso: «Investimenti per la Puglia»

Il ministro illustra i piani per Brindisi e Taranto. I sindacati: «Solo parole, si passi ai fatti»

La **Cisl**, invece, è più dialogante. «Apprezziamo le rassicurazioni del ministro Urso - sostiene **Antonio Castellucci**, segretario generale della **Cisl Puglia** -, adesso ci aspettiamo che continui il dialogo e il confronto permanente e proficuo sulle problematiche pugliesi e meridionali. È necessario irrobustire la crescita certificata della Puglia e dei suoi territori di questi ultimi anni, con scelte mirate e in particolare saper spendere tutte le risorse già disponibili e che saranno in dotazione dalle prossime settimane».

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprese e sindacati, appelli all'unisono: «Adesso si passi dalle parole ai fatti»

Per il segretario generale della **Cisl Puglia**, Antonio Castellucci, «è necessario irrobustire la crescita certificata della Puglia e dei suoi territori di questi ultimi anni, con scelte mirate e in particolare saper spendere tutte le risorse già disponibili e che saranno in dotazione dalle prossime settimane».

Più critico Gianni Ricci (Uil Puglia): «Abbiamo assistito ancora una volta alla retorica dei discorsi senza sostanza, senza alcun intento di dar seguito alle tante, troppe parole che come ogni anno si ripetono in occasione dell'inaugurazione della Fiera del Levante. Mancano misure concrete sui diritti sociali, il lavoro, la sanità, le infrastrutture fisiche e sociali. Per la politica la Fiera del Levante si conferma un appuntamento per mettere in scena la fiera degli annunci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OBBLIGATORIA

La novità è stata introdotta con il decreto Piano nazionale ripresa e resilienza per rafforzare il sistema di sicurezza dei lavoratori

IL MEZZOGIORNO

«Segnali incoraggianti a livello produttivo ed occupazionale da sostenere mettendo a sistema e coordinando tutti gli strumenti»

«Una patente a crediti in tutti i settori economici»

La proposta del leader **Cisl**, Sbarra: più controlli e ispezioni



«Spendere bene le tante risorse assumendo giovani e donne negli enti locali»

ROSANNA VOLPE

● **BARI.** Patente a crediti nei cantieri edili e lavoro più dignitoso. Sono stati questi i temi affrontati ieri alla Fiera del Levante nel corso di una tavola rotonda organizzata dalla **Cisl**. La patente a crediti, entrata in vigore proprio a partire da ieri, è obbligatoria per poter operare nei cantieri edili temporanei o mobili e per gli autonomi che lavorano nei cantieri ed è stata introdotta con il decreto Piano nazionale ripresa e resilienza per rafforzare il sistema di sicurezza dei lavoratori e contenere i drammatici numeri delle morti sul lavoro. Ogni azienda parte con trenta punti che, in caso di infrazioni accertate, verranno scalati. Se si scende sotto i quindici punti scatterà la sospensione dell'attività e quindi l'impossibilità per l'azienda di operare in cantiere.

«Ora - ha sottolineato il leader **Cisl**, Luigi Sbarra - bisogna estenderla in tutti i settori, fare più controlli e ispezioni, assumere maggiore personale, dare più poteri ai rappresen-

tanti dei lavoratori nelle aziende, costruire un grande accordo per incrementare le ore di formazione obbligatoria per imprenditori e lavoratori, investire molto di più in prevenzione e cultura della sicurezza, a partire dalle scuole. Sfidiamo il Governo, le associazioni datoriali e tutti i nostri interlocutori a convergere in un perimetro comune di impegno e corresponsabilità contro ogni antistorico conservatorismo».

Per Sbarra «il Mezzogiorno sta dando segnali incoraggianti a livello produttivo ed occupazionale che ora vanno sostenuti mettendo a sistema e coordinando tra loro tutti gli strumenti. Occorre una maggiore crescita, più investimenti pubblici e privati, qualità, stabilità e sicurezza sul lavoro, formazione delle competenze, innovazione, nuove tecnologie, infrastrutture, una nuova politica industriale, sostenibilità ambientale. Bisogna spendere bene le tante risorse del Pnrr assumendo giovani e donne negli enti locali, pubblica amministrazione, sanità, istruzione. Questa è la strada per fermare anche la fuga dei nostri giovani dal Sud».

Alla tavola rotonda sono intervenuti anche Sergio Fontana, Presidente Confindustria Puglia, Donato Pentassuglia, Assessore regionale, Vito Mon-

tanaro, Direttore Dipartimento Salute Regione Puglia, Marco Lacarra, Deputato della Repubblica, Giuseppe Gigante, Direttore Inail Puglia, Ignazio Zullo, Senatore della Repubblica.

«La salute e la sicurezza dei lavoratori restano al centro del nostro impegno sindacale - ha ribadito il segretario generale della **Cisl Puglia**, **Antonio Castellucci**. È assolutamente indispensabile favorire il dialogo tra tutte le parti interessate e in tal senso, auspichiamo una maggiore collaborazione con la regione Puglia, affinché venga dato seguito a quanto sottoscritto nel protocollo sulla sanità e sulle infrastrutture. Inoltre, continua a preoccuparci l'incremento degli infortuni mortali sul lavoro. In Puglia, da gennaio a luglio scorso, sono stati ventisei. Questa scia di sangue va fermata con azioni di sensibilizzazione e con maggiori controlli. Dall'inverno demografico alla crisi migratoria dei giovani, dalla disoccupazione femminile al lavoro nero continueremo ad impegnarci per contribuire ad individuare azioni di contrasto rispetto a questi fenomeni. La partecipazione, il patto sociale e l'azione sindacale in ogni contesto lavorativo e sociale sono i nostri pilastri, così come il sostegno incondizionato ai lavoratori, alle famiglie, agli anziani, agli immigrati ed in particolare ai giovani e alle donne».



L'INTERVISTA

DS7573 Sbarra (Cisl): «Segnali di crescita al Sud
Ma troppi divari e occorre fare di più»

Spada a pag.7

L'intervista

Il segretario nazionale della Cisl Sbarra: «La situazione migliora eppure i divari occupazionali con il resto del Paese restano. L'Autonomia? Ha senso solo se rafforza la coesione nazionale»

«Segnali positivi di crescita ma per il Mezzogiorno bisogna fare ancora di più»

“

Allargare lo spazio di partecipazione. L'antagonismo tra imprese e lavoratori è il passato

“

La patente a crediti? L'abbiamo voluta per qualificare il settore delle costruzioni

Pierpaolo SPADA

«Segnali importanti e positivi di crescita dell'economia meridionale, tuttavia i divari occupazionali, sociali, infrastrutturali e dei servizi con il resto del paese e con l'Europa restano ancora evidenti». Il segretario nazionale della Cisl Luigi Sbarra, martedì tra gli ospiti della Fiera del Levante di Bari, chiede al governo un ulteriori sforzo a beneficio del Sud.

Segretario Sbarra, nel suo messaggio per la Fiera del Levante, la premier Meloni ha riconosciuto al Sud il ruolo di locomotiva d'Italia. Condivide? E secondo lei cosa ha reso tale questo ruolo?

«Ci sono dei segnali importanti e positivi di crescita dell'economia meridionale, sia per quanto riguarda il Pil ed il livello di esportazioni, sia per l'incremento positivo dell'occupazione stabile ed a tempo indeterminato, in particolare di donne, come hanno confermato anche l'Istat, Banca d'Italia e Svimez. Questo è il frutto non solo delle risorse e degli incentivi statali agli investimenti, ma anche di un dinamismo del tessuto produttivo

meridionale, soprattutto nei settori dell'agroalimentare, dell'edilizia, dell'hi-tech, del terziario e del turismo, grazie al contributo formidabile che hanno dato i lavoratori meridionali dopo la fase difficile della pandemia. Tuttavia i divari occupazionali, sociali, infrastrutturali e dei servizi con il resto del paese e con l'Europa restano ancora evidenti. Occorre una maggiore crescita, più investimenti pubblici e privati, qualità, stabilità e sicurezza sul lavoro, formazione delle competenze, innovazione, nuove tecnologie, infrastrutture, una nuova politica industriale, sostenibilità ambientale. Per fare tutto questo, occorre un grande accordo tra governo e parti sociali. Bisogna allargare gli spazi di partecipazione, lasciandoci definitivamente alle spalle un Novecento caratterizzato da antagonismo tra imprese e lavoratori, tracciando un solco netto e non più valicabile rispetto ad un'epoca segnata dal conflitto tra capitale e lavoro, e della contrapposizione per entrare pienamente nella stagione della partecipazione».

L'Autonomia differenziata

cosa determina nel percorso di crescita del Sud?

«L'autonomia differenziata ha senso se rafforza l'unità e la coesione nazionale, diversamente rischia di rivelarsi una riforma assolutamente sbagliata. Precondizioni essenziali di ogni accordo tra Stato e Regioni dovranno essere il pieno finanziamento dei Lep, l'individuazione dei fabbisogni standard, la creazione di un fondo di perequazione nazionale e bisogna tenere la legge lontana dalla contrattazione collettiva nazionale e dalla scuola. Detto questo noi non condividiamo sull'autonomia differenziata l'approccio apocalittico da una parte e il tentativo, dall'altra, di farla passare come la panacea di tutti i mali.



Non ci iscriviamo né all'una né all'altra fazione, e facciamo nostre le parole di Sabino Cassese: la riforma è una realtà in Costituzione dal 2001 e a ben vedere è un disegno prefigurato in nuce dagli stessi padri costituenti. Si tratta di dargli buona applicazione, garantendo che l'attuazione assicuri solidarietà, coesione sociale e unità del Paese».

Con Pnrr e fondi di Coesione (accordo in arrivo anche per la Puglia) il contesto occupazionale sta beneficiando dell'evoluzione auspicata?

«Ci sono tutte le condizioni per una svolta positiva. Ma bisogna mettere a sistema e coordinare tra loro tutti gli strumenti di politica territoriale, utilizzando in modo sinergico i finanziamenti della politica di coesione, sia europei che nazionali. Il Mezzogiorno non ha mai avuto tante risorse a disposizione come negli ultimi anni. Non possiamo sprecare questa occasione storica. Bisogna spendere al meglio i fondi del Piano, assumendo negli enti locali le competenze necessarie a trasformare le dotazioni in progetti e i progetti in cantieri. Così come dobbiamo saper utilizzare la Zes unica, il credito di imposta, e la decontribuzione per le assunzioni al Sud, che deve diventare strutturale. Possiamo aprire insieme una prospettiva nuova e promuovere attivamente trasformazioni e crescita delle comunità produttive e dei territori. Questa è la strada per fermare anche la fuga dei nostri giovani dal Sud».

L'industria, che sorregge tanto il Pil anche della Puglia, sta soffrendo. E la crisi dell'automotive non sembra poter rasserenare lo scenario. Come occorrerebbe intervenire per evitare il peggio?

«È da anni che parliamo di rischio occupazionale, di pericolo di deindustrializzazione, di 70 mila lavoratori italiani a rischio. Servono interventi a livello europeo e nazionale capaci dare garanzie occupazionali, riqualificazione, nuove

competenze. Politiche che rilancino l'industria continentale mettendo in sinergia, e non in competizione, le specialità produttive di ogni Paese. La crisi del settore auto è davvero preoccupante. Tutti gli stabilimenti italiani sono in negativo e perdono sia le auto sia i veicoli commerciali. Nel 2024 la produzione di veicoli in Italia scenderà sotto le 300 mila unità, un terzo in meno del 2023. Saremo in piazza accanto ai metalmeccanici il 18 ottobre a Roma per sollecitare una svolta nella politica industriale e negli investimenti. Stellantis e gli azionisti italiani di questo gruppo devono assumersi le proprie responsabilità e attuare un piano di rilancio su cui il Governo deve farsi garante. In gioco c'è il futuro industriale del paese».

L'intelligenza artificiale è un tema predominante. Ma non sembra affatto conciliarsi con quello, non impellente, della necessità dell'aumento dei salari. Qual è il giusto compromesso?

«L'IA, se ben governata, può aiutare ad incrementare i livelli di sicurezza nelle fabbriche, a migliorare i controlli nei luoghi di lavoro, ad elevare una produttività che va redistribuita sui salari. Si tratta di garantire condizionalità sociali ed etiche nell'imprinting delle intelligenze artificiali gestendo la costruzione degli algoritmi con il dialogo sociale, la contrattazione collettiva, la partecipazione attiva del mondo del lavoro. Abbiamo anche bisogno di un grande investimento sulle nuove competenze per incrementare il valore aggiunto di un lavoro oggi ancora troppo polarizzato. Le tecnologie devono essere al servizio della persona, e non il contrario».

Ieri avete organizzato da soli un sit in a Roma contro il Ddl sicurezza, approvato in questi giorni alla Camera e ora all'esame del Senato. Quali diritti sono in gioco?

«È sbagliato e improprio l'inasprimento previsto per i blocchi stradali in occasione di manifestazioni sindacali, che passerebbe da una sanzio-

ne pecuniaria alla pena detentiva. La garanzia dell'ordine pubblico e della protezione dei beni pubblici e privati è un principio sacrosanto, ma va necessariamente bilanciato con il riconoscimento della libertà a manifestare in maniera non violenta, che è un pilastro della nostra democrazia. Lo abbiamo detto ieri con chiarezza ai capi gruppo di maggioranza al Senato. Siamo certi che il Parlamento saprà ascoltare la nostra voce, che è anche quella di tanti lavoratori in sofferenza, costretti a manifestare perché vivono sulla loro pelle il dramma delle crisi aziendali, della cassa integrazione, delle minacce di licenziamento, di impostazioni aziendali spesso predatorie».

Resta purtroppo attuale il tema della sicurezza sul lavoro. Ancora troppi morti, al Sud in particolare. Al di là delle buone intenzioni, su quali leve bisogna agire? Basterà la patente a punti.

«La patente a crediti è uno strumento fortemente voluto dalla Cisl che consentirà di qualificare il settore delle costruzioni grazie a un sistema che ne prevede la sospensione in caso di infortuni che causano inabilità permanente e la riduzione dei crediti in caso di incidenti. Ora bisogna estenderla ad altri settori, fare più controlli e ispezioni, assumere maggiore personale, dare più poteri ai rappresentanti dei lavoratori nelle aziende, costruire un grande accordo per incrementare le ore di formazione obbligatoria per imprenditori e lavoratori, investire molto di più in prevenzione e cultura della sicurezza, a partire dalle scuole. Abbiamo apprezzato l'apertura del Presidente di Confindustria, Orsini, sulla necessità di costruire un nuovo Patto sulla sicurezza. Lo spirito che serve è questo: Governo, Autonomie locali, Imprese, Sindacato, lavorino in modo sinergico per fermare la scia di sangue. Dove c'è sicurezza, dove c'è tecnologia, dove c'è più coinvolgimento dei lavoratori, c'è anche maggiore competitività e produttività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto accanto il segretario nazionale della **Cisl** Luigi Sbarra. Martedì era alla Fiera del Levante di Bari. «Occorre un grande accordo tra governo e parti sociali», dice

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

dai Territori



CISL: PER BRINDISI SI PASSI DALLE IDEE AI PIANI INDUSTRIALI

di Gianfranco Solazzo

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Sono stati presentati dalle aziende, durante l'incontro del Comitato di coordinamento per la decarbonizzazione, tenutosi in Prefettura di Brindisi, i rispettivi 13 investimenti, taluni dei quali noti da tempo, contenenti tempistiche, risorse da investire, ricadute occupazionali dirette ed indirette.

Vi abbiamo partecipato come Cisl insieme con i segretari delle Federazioni di categoria direttamente coinvolte nella vertenza - Fim, Fisascat, Flaei, Femca, Fit - rappresentando alle istituzioni e alla politica la necessità di passare ad una fase di concretezza, per comprendere chiaramente quali soluzioni si intendono realizzare da subito, a fronte della situazione di profonda instabilità produttiva e occupazionale già in atto.

Abbiamo stigmatizzato, ancora una volta, la decisione di velocizzare ed anticipare la chiusura della Centrale Federico II, senza le opportune alternative produttive e occupazionali e nonostante la fragilità del nostro sistema energetico nazionale che vede sistemi produttivi fermarsi, per gli alti costi della bolletta energetica.

Di conseguenza, abbiamo chiesto che Enel, Terna (per non ritenere essenziale la Centrale) e Governo si assumano la massima responsabilità nel fornire, con la stessa tempestività con cui si sta procedendo alla chiusura della stessa Centrale, le giuste alternative occupazionali.

Abbiamo, inoltre, sottolineato come l'art.24 bis in merito al processo di decarbonizzazione non limita l'attenzione esclusivamente alla riconversione delle Centrali, bensì finalizza il Coordinamento ad individuare soluzioni per investimenti, rilancio produttivo, salvaguardia occupazionale delle aree industriali di Brindisi e Civitavecchia.

Pertanto, atteso che il processo di decarbonizzazione va di pari passo con altri processi di ristrutturazione, innovazione, nuove strategie di mercato, che stanno portando anche altre realtà a mettere sotto stress il territorio, non c'è dubbio che vada costruito un percorso che abbia una visione d'insieme, ovviamente partendo dalla prima emergenza ovvero quella della Centrale di Cerano.

Si rifletta, ad esempio, sul piano della Zes unica che punta su nove filiere, dall'energia, alla chimica, alla farmaceutica, al Made in Italy, all'agroindustria, trasporto, ferrovie, automotive, cantieristica, tutti settori già presenti a Brindisi.

Appare paradossale però che, mentre si intende investire sulla farmaceutica, una delle suddette filiere, contestualmente a Brindisi si programmi la vendita proprio di un impianto di tale settore, Euroapi, rischiando così di determinare tensioni sociali aggiuntive.

In merito all'Accordo di programma per Brindisi, abbiamo ribadito che bisogna avanzare dalle idee industriali ai piani industriali, sapendo bene chi fa cosa e chi mette quanto, con chiari impegni d'impresa e istituzionali.

A tal riguardo abbiamo chiesto che siano resi noti, prima possibile, anche gli esiti delle proposte presentate dai Sistemi portuali di Brindisi e di Taranto, concernenti l'opportunità offerta dal DL Energia n.181/2023, di realizzare infrastrutture di cantieristica navale, a fini di produzione, assemblaggio e varo di piattaforme galleggianti per l'eolico *offshore*.

In ogni caso, poiché il programma degli eventuali investimenti illustrati comporta tempi lunghi, ancora una volta va ribadito che Brindisi necessita di una Legge speciale, affinché siano velocizzate autorizzazioni, investimenti e, soprattutto, previste nuove misure di sostegno al reddito che mettano al riparo tutti i lavoratori non immediatamente ricollocabili.

Nell'Accordo di programma, a nostro avviso, vanno altresì verificati, con i rispettivi piani industriali, i fabbisogni occupazionali e professionali; costruito un bacino con nomi, cognomi e relative professionalità, in maniera tale da verificare quante e quali di questi lavoratori possono essere subito impegnati nell'apertura degli eventuali cantieri; programmare corsi di formazione e riqualificazione mirati a fornire le competenze e le professionalità utili alle necessità che saranno evidenziate dalle stesse imprese investitrici.

Quanto alle risorse finanziarie, considerato che Brindisi è stata esclusa dal JTF abbiamo chiesto che vengano considerate le risorse che la Corte dei conti sembra abbia sbloccato, pari a 1,5 md, provenienti dalle economie delle ultime quattro Leggi di bilancio e dalle aste delle quote di emissione di CO₂.

Sono risorse, queste, che dovrebbero essere investite in Contratti di sviluppo e in Accordi di programma.

Dato che Brindisi è stata sempre considerata strategica per il fabbisogno energetico del Paese, quale miglior occasione per attingere da quelle risorse per questo Accordo di programma?

In chiusura, il prof. Teti, che ha coordinato l'incontro, a nome del MIMIT, dopo aver ascoltato tutte le parti presenti al tavolo, ha dichiarato quali saranno le linee guida con le quali si scriverà l'Accordo di Programma, che sarà presentato in un successivo incontro, ricordando che a disposizione dello stesso ci sono per adesso 550 milioni.

Inoltre, il Ministero, chiederà ad Invitalia di realizzare una sorta di piano industriale, verificando le aree in cui verranno allocate le imprese; porrà attenzione alle bonifiche e, altresì, ai vincoli che limitino gli investimenti.

Infine, si verificheranno fondi per le infrastrutture, per gli ammortizzatori sociali per i lavoratori non subito ricollocabili, per le bonifiche obbligatorie e immediate e, al contempo, si sta pensando ad un Commissario *ad acta* per velocizzare i processi e ad una linea di credito per l'Accordo di programma.

Frattanto, si farà un monitoraggio con le imprese, con numero e nomi della forza lavoro attualmente in difficoltà lavorativa.

Apprezzando la volontà delle istituzioni locali, regionali e nazionali, di voler addivenire a soluzioni tese allo sviluppo del nostro territorio, posizione che abbiamo sempre sostenuto, ovvero di trasformare le criticità in opportunità, resteremo impegnati come Cisl affinché non sia il lavoro a dover pagare il costo della transizione energetica che, al momento, risulta distratta dalle conseguenze sociali ed economiche che produce.

Gianfranco Solazzo

Brindisi, 21 settembre 2024

CISL TARANTO BRINDISI: I LAVORI DEL CONSIGLIO GENERALE

“Sviluppo e Territorio” è il tema sviluppato dal Consiglio Generale della **Cisl Taranto Brindisi**, lunedì 7 ottobre p.v. presso il Centro Congressi Casa San Paolo, in Contrada Lanzo di Martina Franca.

“*Affrontiamo cambiamenti e trasformazioni epocali che stanno destabilizzando equilibri di natura politica, economica, ambientale, sociale, culturale ed influendo pienamente sulla nostra azione sindacale*” ha sottolineato tra l’altro, nella comunicazione di avvio dei lavori, il segretario generale **Gianfranco Solazzo**.

“*Le due grandi transizioni, quella energetica e quella industriale, con cui il nostro territorio si sta misurando, coinvolgono aree ben più vaste della singola fabbrica, cioè la ex Ilva a Taranto e la Centrale Enel a Brindisi, mettendo in discussione le storie produttive, economiche e sociali dell’intero territorio – ha proseguito il segretario generale – e in tutto questo c’è lo sviluppo, la valorizzazione delle nostre potenzialità territoriali ed altre ancora inesprese, industria, turismo, portualità, agroindustria, servizi, commercio. E c’è il lavoro, ovvero l’occupazione che, nonostante i buoni risultati certificati dall’Istat ed una regione Puglia che cresce più di tutte nel Mezzogiorno, presenta ancora tanta precarietà, soprattutto per giovani e donne di Taranto e di Brindisi. E’, dunque, necessario un approccio partecipativo, autonomo, contrattualista, non più legato ad una concezione dell’azione sindacale già superata dalla storia.*”

Solazzo, inoltre, ha fatto il punto sulla vertenzialità in atto “*tanto per la crescita e lo sviluppo dell’area ionica con le nostre pressioni per la messa a terra delle risorse Jtf, Cis, Sie, Pnrr dopo aver promosso tavoli e accordi con la Provincia e con la precedente Zes ionica, quanto per l’area adriatica, per ultimo in sede di tavolo interministeriale per la decarbonizzazione, a seguito del quale siamo in attesa dei contenuti dell’Accordo di programma e della reale esigibilità dei 13 progetti illustratici dal rappresentante del Governo, compresa la nostra richiesta di una Legge speciale per Brindisi. Sarà altresì, necessario concentrarsi su ciò che effettivamente necessita al lavoro sia attuale che futuro, come istruzione, formazione, qualificazione e riqualificazione professionale, nuove competenze, affinché non si creino moderne disuguaglianze.*”

Nei prossimi cinque mesi “*ci attende un percorso congressuale impegnativo, in cui coinvolgeremo associate e associati, nei posti di lavoro ed in tutte le nostre sedi sindacali, praticando la partecipazione con un profondo senso di appartenenza ad una grande organizzazione democratica, come è la Cisl*” ha concluso.

Concludendo il dibattito, il segretario generale della Cisl Puglia **Antonio Castellucci** ha sostenuto: “*Registriamo dati occupazionali e di salario medio in Puglia migliori rispetto al passato ma non dimentichiamo le varie criticità territoriali ancora marcate su occupazione e sviluppo. Per una crescita strutturale regionale occorre più produttività, maggiore contrattazione decentrata, stabilità occupazionale e salute sicurezza sui luoghi di lavoro. Necessario sarà puntare con determinazione, inoltre, su occupazione femminile e giovanile perché c’è ancora molto da fare, come c’è necessità di nuove relazioni sindacali attraverso un concreto percorso partecipativo.*”

Ed ha proseguito: “*Occorrono più investimenti pubblici e privati, più diffusa legalità nel mercato del lavoro, più contrasto ad ogni forma di caporalato, di lavoro nero, di sfruttamento e che si individuino ed affrontino percorsi a ogni livello istituzionale e politico, per risolvere le diverse vertenze territoriali. I nostri interlocutori ascoltino le proposte della Cisl e condividano con noi i valori della partecipazione e della contrattazione sociale, funzionali unicamente al bene comune.*”

Per il segretario generale della Cisl pugliese, infine “*è importante l’Accordo Governo-Regione Puglia che verrà condiviso nelle prossime settimane relativamente ai fondi Fsc, che per noi deve essere reso esigibile sul versante della crescita dei territori e delle ricadute occupazionali. Analogamente avvenga per il Pnrr, per i Giochi del Mediterraneo, Zes unica e per le altre linee di finanziamenti pubblici, rispetto ai quali intendiamo da subito conoscere quali ricadute che saranno prodotte su coesione e transizione sociale.*”

Ufficio Stampa

7 ottobre 2024

Comunicato stampa

**‘Lavoro in cerca di futuro’: Consiglio Generale per la Cisl di Foggia.
Tra i temi: nuove assunzioni negli ospedali della Capitanata,
PNNR per i ghetti, intelligenza artificiale, un ‘Patto Sociale per la Daunia’**

Foggia, 12 ottobre 2024

“Lavoro in cerca di futuro - Progetti, competenze, partecipazione, tecnologie, giovani, sindacato, contrattazione, dialogo sociale” è il tema del prossimo **Consiglio Generale della Cisl di Foggia**, in programma lunedì 14 ottobre 2024, presso il Castello Ducale de Sangro di Torremaggiore, con inizio alle ore 9:30.

Il Consiglio Generale ospiterà la relazione di **Carla Costantino**, segretario generale della Cisl di Foggia, e l'intervento conclusivo dei lavori di **Antonio Castellucci**, segretario generale della Cisl Puglia.

*“Tra i temi che affronteremo - puntualizza Carla Costantino - focalizzeremo l'attenzione sulle nostre proposte, come la costituzione di un ‘**Patto Sociale per la Daunia**’ tra istituzioni, enti, imprese e sindacati per i progetti di crescita e di sviluppo del territorio. Ufficializzeremo la nostra richiesta di **nuove assunzioni per il personale sanitario del Policlinico Riuniti di Foggia e degli altri ospedali della provincia, anche per arginare l'emergenza aggressioni. Poi - aggiunge il segretario generale della Cisl di Foggia - consegneremo i nostri timori sul **rischio che si perda la grande occasione del PNNR** e delle sue risorse per l'eliminazione dei ghetti in Capitanata e chiederemo si cominci ad intraprendere una strada condivisa e concertata su **come affrontare le sfide tecnologiche** per superare il ‘digital divide’ e rapportarsi all'intelligenza artificiale”.***

CISL E FILCA CISL: SANARE LA PIAGA SOCIALE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

“Neppure il tempo di concludere le celebrazioni, ieri, della 74^a giornata nazionale per le vittime di incidenti sul lavoro che, immediatamente, siamo costretti ad intervenire sui due distinti infortuni gravi accaduti stamani, a Taranto dove è stato necessario l’intervento dei Vigili del Fuoco per estrarre il corpo da sotto una tettoia crollata e a Crispiano dove un giovane operaio antennista è caduto nel vuoto da un’altezza di sette metri. I due lavoratori, cui esprimiamo solidarietà e vicinanza così come alle rispettive famiglie, hanno subito politraumi e sono stati prontamente condotti all’Ospedale SS. Annunziata, il primo dei quali in terapia intensiva e in codice rosso.”

E quanto dichiarano **Gianfranco Solazzo**, segretario generale della **Cisl Taranto Brindisi** e **Gianmarco Passiatore**, segretario reggente della **Filca Cisl territoriale**, appena giunte le notizie, sulle cui cause indagano le Forze dell’Ordine e il personale dello Spesal.

In tema di salute e sicurezza, annotano i due segretari *“va sempre tenuta alta l’attenzione su questa che è ormai una vera e propria piaga sociale, che interessa tutti i settori e sulla quale siamo fortemente impegnati, a tutti i livelli, rivendicando più controlli, più personale dell’Ispettorato del Lavoro, dell’Inps, dell’Inail, dello Spesal, delle Forze dell’Ordine e norme e leggi che vanno tutte ed interamente applicate.”*

Solazzo e Passiatore rilevano, in particolare, che *“dallo scorso 1 ottobre è in vigore nel nostro Paese la patente a crediti nell’edilizia e nei cantieri mobili, strumento fortemente voluto dalla Cisl e dalla Filca. Essa consentirà di qualificare il settore delle costruzioni grazie ad un sistema che prevede la sospensione dei lavori in caso di infortuni che causano inabilità permanente e la riduzione dei crediti in caso di incidenti. Diviene oltremodo necessario, altresì, che la patente a crediti riguardi tutti i settori, così come che siano svolti più controlli e ispezioni, attribuiti ulteriori poteri ai rappresentanti dei lavoratori nelle aziende, incrementate le ore di formazione obbligatoria per imprenditori e lavoratori.”*

Necessario, dunque, che sia rilanciato *“il valore e il rispetto della vita di ogni persona che va confermato quale principio indiscutibile e irrinunciabile in ogni attività lavorativa; ed è anche per questo che esprimiamo totale fiducia nell’opera degli Enti preposti, ora impegnati nella ricostruzione delle dinamiche che hanno determinato entrambi gli infortuni”* concludono i due segretari.

UFFICIO STAMPA

Taranto, 14 ottobre 2024

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

CISL

#ISCRIVITI al
CAMBIAMENTO

FEMCA CISL RETI FLAEI FISTEL FILCA FIM FAI FP FSUR CISL SCUOLA
CISL UNIVERSITÀ FIR SLP FIT FIST FISASCAT FELSA FIRST FNS CISL MEDICI
FNP TERRAVIVA VIVACE INAS CAF IAL SICET ADICONSUM ISCOS ANTEAS
ANOLF SINDACARE SPORTELO LAVORO NOICISL ASSOCIAZIONE LA FAMIGLIA IN RETE
FONDAZIONE TARANTELLI FONDAZIONE PASTORE

Esserci per CAMBIARE
Persona, Lavoro, Partecipazione
per il futuro del Paese

CISL

www.cisl.it

Aderente alla CES e alla ITUC

Tesseramento
2024

#identità
#partecipazione
#innovazione

www.cisl.it

X f YouTube Instagram RSS